

ANTEFATTO

Mi metto al computer per scrivere, ho in testa una nuova idea. Ho conosciuto tante persone nella mia vita, ho ascoltato tante confidenze, tanti sogni che se anche non si sono mai avverati, sono serviti a riempire i momenti di vuoto con la speranza che un giorno potessero realizzarsi.

Desidero scrivere di uno di questi e uso Rachele, la prota-

gonista di tutte le mie storie, per far rivivere un sogno concluso come in una fiaba. Spero di trasmettere con le mie parole la gioia che vedevo negli occhi di chi mi raccontava quanto accaduto. Prima di cominciare a raccontarvi questa storia dò un'occhiata alla posta. Strano vedo un mittente sconosciuto e non nella posta indesiderata. Con una certa diffidenza apro e leggo:

“Ciao Renata, sono Alice.

È da un po' di tempo che svolaz-

zo tra i tuoi scritti, leggo tutte le tue storie e mi presento a tutti i tuoi personaggi. Non ti sembra che siano un po' scorbutici?

Non vogliono mai fare amicizia con me. Dove li vai a pescare? Ogni volta che stacchi le mani dalla tastiera, prendi la penna e scrivi un nome sul blocco delle note, io cerco di spingere la tua mano per riuscire a farti scrivere il mio nome, almeno potrei finalmente entrare anch'io nelle tue storie. Niente, sei più cocciuta di un mulo.

Ti sei trovata i nomi più strampalati, tua figlia stessa si scompiscia dal ridere quando li legge,

*ma il mio mai che tu lo scelga.
Eppure sono Alice, la tua preferita,
ricordi?*

*Per tutta l'infanzia e oltre abbiamo
gironzolato insieme nel mio mondo.
Lo so tu sei rimasta lì,
tra fiori che cantano e lombrichi
che fumano. Io sono cresciuta tu
hai fatto solo finta.*

*Adesso basta, che tu lo voglia o
no questa volta entro di prepotenza
nella tua nuova storia.*

*Anzi ho un'idea migliore: scrivo
io quello che mi è successo visto
da me, così, tanto per farti dispetto,
un libretto a parte, tutto mio,
un ... per così dire ... "dietro*

alle quinte”.

Tu non lo sai ancora ma il diario del tuo protagonista è nelle mie mani e vedrai cosa ti combino.

Ciao.

PS: A me Rachele sta proprio antipatica, si da un sacco d'arie da prima donna, Renè mi piace e ... chissà ... magari riesco a farlo innamorare. Scommettiamo?

Ciao.

La tua Alice diventata grande.”

Sono indispettita, clicco su “elimina” e clicco per aprire un nuovo documento per ... ma possibile che non si riesca

ad aprire un documento vuoto? cosa sta succedendo al mio computer? ... Non mi resta che continuare a leggere.

PROLOGO

IL DIARIO RITROVATO Storia scritta da Alice (edito da Renata Sonia Corossi)

Un mese fa ho avuto un ospite francese, amico di amici.

Una serata in allegria, quattro chiacchiere, un bicchiere di vino e via. Aveva sempre con sé una cartella nera, non moderna, un po' sciupata. Il giorno dopo, in tarda matti-

nata, la domestica la trovò dietro ai cuscini del divano. Mi sembrò strano, ma sapete com'è, il vino a volte scherza! Telefonai in albergo, per accertarmi che alloggiasse ancora lì e poi una volata a riportargliela. Mi ringraziò moltissimo facendomi capire che conteneva qualche cosa di molto prezioso per lui.

Ci salutammo affettuosamente, come vecchi amici, ma, una volta tornata a casa mi resi conto che sapevo solo il suo nome: Renè Rève.

Nulla di più.

Ebbene, qualche giorno fa, le

pulizie le ho fatte io e ho trovato, incastrato sotto la ricopertura del divano, un quadernetto nero, acciaccato, con pagine piene di scrittura fitta e minuta.

Dopo aver letto la prima pagina, mi sono sentita in colpa, è stato un po' come entrare con prepotenza nella storia di qualcuno:

“Da piccolo mi sedevo spesso su una panchina a osservare gli altri.

Avevo bisogno ogni tanto di isolarmi, per essere più a contatto

con quello che era il mio vero mondo: me stesso.

Ero figlio unico, eppure io sentivo di non essere solo.

Ovunque andassi scrutavo i volti dei bimbi della mia età e ti cercavo.

Sapevo che eri da qualche parte nel mondo, così com'ero consapevole di essere vivo.

Ti avrei incontrato alla fine. Ne ero certo.”

Ho richiuso il piccolo diario, sentendo una forte curiosità, in fondo Renè, il mio ospite distratto, mi era piaciuto molto e desideravo incontrar-